

Cultura & Tempo libero



Cooperativa

Quattro spettacoli sul palco di Niguarda

Inizia oggi «Non andate nel pallone», rassegna di quattro titoli in programma fino al 16 giugno al Teatro della Cooperativa (via Hermada 8, tel.

02.64.74.99.97). «Ccà nisciuno è fisso», regia di Alessandra Faiella, è il primo spettacolo ad andare in scena stasera e domani alle 20.45. Sul palco Francesca Puglisi (foto), che, tra ironia e melancolia, si interroga sulla precarietà di lavoro, oggetti, sentimenti. Dall'8 al 10 tocca ai Duperdu e al loro concerto

spettacolo su Milano, donne e Brassens «Regressive randevu». Il 12, 13 e 14 Laura Ponzone interpreta «Love Is In The Hair» e infine il 15 e 16 Domenico Pugliares chiude con «Uora vo cunto - Ovvero il Re Topo valla guerra» (singolo spettacolo € 12/9; abbonamento € 32).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sfida tra Bianco e Nero

Da una parte il Bianco, un professore ateo che tenta il suicidio buttandosi sotto il treno, dall'altra parte il Nero, l'uomo che lo salva, un ex detenuto incarcerrato per omicidio, credente. Due facce della stessa medaglia, per raccontare la condizione del nostro esistere. Dal romanzo di Cormac McCarthy «The Sunset Limited», debutta stasera all'Elfo Puccini «Bianco o Nero» diretto da Gabriela Eleonori. Un ring per due attori, Saverio Marconi e Rufin Doh Zéyénovin, il confronto tra due visioni del mondo. «Qui non c'è nessun dramma», spiega Saverio Marconi: «il professore, lucido e consapevole della sua scelta, ha deciso di suicidarsi perché è convinto che in un mondo dove non sono rispettati i valori in cui credeva la vita non ha senso. Sul fronte opposto c'è il Nero che cerca di convincerlo sull'importanza del vivere e del credere in Dio». Un duello

Tratto da un libro di McCarthy, debutta stasera il dramma che mette a confronto speranza e nichilismo

filosofico dove i protagonisti si affrontano cercando di abbattere uno le certezze dell'altro. Sul tavolo domande eterne, come l'esistenza di Dio e l'Aldilà, ma anche riflessioni sul cammino terreno. Il nostro comportamento determinerà la condizione dell'anima dopo la morte o la nostra esistenza è il risultato di una combinazione di nessi causa-effetto delle scienze che governano la vita e la morte di corpi organici? L'incontro-scontro avviene nell'appartamento del Nero, subito dopo il salvataggio del Bianco sottratto dalle ruote del Sunset Limited, il treno che attraversa gli Stati Uniti, dalla California verso Est. «Qui siamo a Brooklyn», spiega Saverio Marconi, «un quartiere orribile dove bisogna chiudersi

in casa, ma anche così non si è mai al sicuro, perché anche se non c'è nulla da rubare può sempre arrivare qualcuno che ti vuole uccidere». Una casaprigione dove «non conosciamo mai chi sia l'ospite che bussa alla nostra porta», sottolinea la regista Gabriela Eleonori. «Sarà il Salvatore o il killer che, come in "Questo non è un paese per vecchi" dello stesso McCarthy, vuole mettere fine al nostro desiderio di godere il gusto della vita?».

Scontro
È un duello filosofico dove i protagonisti cercano di abbattere le reciproche certezze

Nessuna risposta, la sospensione e l'indeterminatezza dominano la scena. Il dialogo tra un uomo che ha trovato la fede in carcere e un altro che non accetta di vivere in un mondo senza valori, fa riflettere. «Nel testo l'accusa al nostro mondo è chiara», sottolinea Marconi. «La civiltà occidentale è andata in fumo nelle ciminiere del campo di concentramento di Dachau». Uno spettacolo in cui non vince nessuno, in cui non prevale un messaggio. «Dobbiamo essere tutti lucidi e vigili, perché stanno distruggendo i valori più importanti dell'uomo», conclude l'attore. «L'omologazione sta abbassando sempre più i nostri livelli culturali; bisogna tornare ad avere fede, non si tratta di una questione religiosa, ma di credere nei valori che ci appartengono, capire che tra i motivi che ci hanno portato a vivere su questa Terra c'è anche l'occuparsi degli altri, che sono lo specchio di noi stessi».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Dalla penna di Cormac McCarthy, l'autore di «Questo non è un paese per vecchi», debutta stasera all'Elfo Puccini «Bianco o Nero», spettacolo tratto dal suo romanzo «The Sunset Limited» (c.so Buenos Aires 33, ore 21, € 30,50), «un vero mito per tutti gli zingari europei e per i giovani che amano la chitarra jazz». Amatissimo da Louis Armstrong e da Woody Allen che si ispirò alla sua figura per il film «Accordi e disaccordi», Django non è solo un punto di riferimento per generazioni di musicisti swing, ma anche un simbolo, un

● Sul palco, a sfidarsi nei panni di un ateo e un credente, un Bianco e un Nero, Saverio Marconi e Rufin Doh Zéyénovin. La regia è di Gabriela Eleonori



uomo che ha saputo ribaltare il suo destino.

«La storia di Django è la storia di un miracolo», spiega Sasanelli. «Quel ragazzo, uno zingaro nato nel 1910 che rubava le galline e sapeva suonare grazie alle lezioni del padre, a diciotto anni rimane vittima di un grave incidente, un'ustione che gli devasta tutta la parte sinistra del corpo. La sua vita di musicista sembra compromessa, ma Django non si arrende, si mette a studiare e in breve tempo sviluppa una tecnica che gli permette di suonare con tre dita. E proprio grazie a quell'incidente diventa una divinità». Per raccontare le gesta dell'eroe, o meglio «La leggenda del favoloso Django Reinhardt» (foto) sul palco, in abiti d'epoca, tre cantanti-ballerine, altrettanti attori e l'orchestra «Musica da ripostiglio». Uno spettacolo di racconti, danze e musica che intreccia la vita del protagonista con la storia di Parigi, della Francia libera e occupata, dell'Europa e della guerra. Molti gli aneddoti. «In un albergo sulla Costa Azzurra che al posto di numerare le stanze scriveva il nome di chi le abitava», racconta Sasanelli (qui anche regista), «una sera Django e suo fratello, entrambi analfabeti, dormirono per terra. È uno spettacolo in cui si ride molto, pensato anche per far riflettere il pubblico più giovane. Non a caso il testo è appena diventato un audiolibro per bambini».

Li. Gr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINALMENTE. L'apparecchio acustico che migliaia di persone volevano è ora disponibile.

I pensionati sono entusiasti di questa novità!

Ora è possibile ritrovare il piacere di sentire in modo naturale. L'apparecchio acustico con tecnologia Inium Sense è una soluzione che diventa "Invisibile" una volta indossata. Offre ai pensionati la possibilità di far fronte al loro calo uditivo, compensando la perdita dell'udito individuale, in tutte le situazioni. Nessuno lo noterà perché si adatta perfettamente e confortevolmente al condotto uditivo e utilizza l'acustica dell'orecchio per ottenere una qualità del suono naturale. Tutto funziona automaticamente.

Non ci sono pulsanti o rotelline di cui preoccuparsi, quindi non vi è alcuna necessità di regolare continuamente le impostazioni. Puoi tornare a goderti la vita, concentrati sui suoni che ti circondano, invece che pensare all'apparecchio acustico. La tecnologia Inium Sense, permette di analizzare continuamente i suoni in entrata e si adatta ad ogni singola situazione, in modo da offrire sempre il miglior risultato possibile; anche in ambienti rumorosi. Infatti non si limita ad aumentare il volume, ma quando l'apparecchio in-

dividua una conversazione, il suono viene automaticamente filtrato solo su frequenze specifiche. Questo permette di far sentire e capire le parole senza sforzo e con chiarezza. Oggi si possono ottenere tutti i benefici che ci si aspetta da un apparecchio acustico digitale, e nessuno si accorgere che ne stiamo indossando uno.

Questa campagna è promossa da Udicare Srl, gruppo italiano leader nelle soluzioni per l'udito.

Per provare gratuitamente la tecnologia per l'udito Inium Sense o per richiedere informazioni

chiama il numero
02 94 75 79 06
oppure scrivi a
info@udicare.it

Pensionai Pie

NOI 2016Q2P